

# Giugliano



## LA STRUTTURA

**La fattoria didattica dove è avvenuto il dramma ospita anche feste a tema e riceve le scolaresche**

## LA TRAGEDIA

Gennaro Del Giudice

Come ogni mattina era andato ad accudire i suoi animali che aveva nella sua fattoria. Il solito giro, durante il quale dispensava affetto a caprette, mucche, agnellini e cavalli che da decenni hanno trasformato i terreni a ridosso della Domitiana in un luogo di natura incontaminata lontano dal caos della città. Fino all'inimmaginabile tragedia avvenuta ieri mattina quando, improvvisamente, un grosso vitello lo ha colpito con una testata al petto lasciandolo a terra esanime. Per la vittima, Gino Creuso, 62 anni, allevatore di Giugliano, non c'è stato nulla da fare.

## LA DINAMICA

Il dramma si è consumato poco dopo le 10 all'interno di una fattoria didattica in via Domitiana, nella frazione di Licola-Varcaturro. Inutili sono stati i soccorsi allertati dai familiari. Sul posto sono intervenute un'automedica e un'ambulanza del 118 dalla vicina postazione "Varcaturro" dell'Asl Napoli 2 Nord con i sanitari che per oltre mezz'ora sono stati impegnati in una disperata rianimazione cardiopolmonare. Fatali sono state le profonde ferite riportate al petto e al torace, dovute a una violenta incornata che sarebbe stata inflitta da un vitello di circa 600 chili che si trovava all'interno di un recinto. Sotto choc parenti e amici della vittima.

Secondo quanto ricostruito il 62enne ieri mattina era uscito di buon'ora dalla sua casa per recar-

**DA ANNI L'AREA NELLA NATURA ERA ATTREZZATA PER FAR CONOSCERE GLI ANIMALI AI BAMBINI**

# Fattoria didattica, allevatore muore incornato da vitello

►L'animale pesante circa sei quintali ►L'allarme scattato in via Domitiana fatali al 62enne le ferite a petto e torace inutili i tentativi di rianimazione del 118



IL LUOGO La fattoria dove il vitello ha colpito e ucciso Gino Creuso, 62 anni

## Svolta Ischia approvato il piano ricostruzione

La Regione ha pubblicato il Piano di ricostruzione per l'isola d'Ischia che prende spunto dalle conseguenze delle più recenti calamità naturali che hanno sconvolto il territorio ed in particolare il Comune di Casamicciola, ossia il sisma del 21 agosto 2017 e l'alluvione del 26 novembre 2022. Per la presentazione ufficiale è stata scelta proprio l'isola. Appuntamento per il 14 gennaio nella sede della struttura commissariale per la Ricostruzione in Piazza Antica Reggia a Ischia Porto. Saanno illustrati i dettagli del piano che dopo una fase di interlocuzione dovrebbe aver raccolto la condivisione di tutte le parti in causa, compresi commissariato e Autorità di Bacino. Siamo davanti a un documento che si pone una duplice finalità: la giunta, infatti, ha adottato lo stralcio funzionale del Piano paesaggistico regionale per l'isola d'Ischia e, contestualmente, il Piano di ricostruzione. Il piano non prevede l'urbanizzazione di aree rurali, eccezion fatta per una parte degli immobili per i quali è prevista la delocalizzazione. Per gli altri immobili e per limitare il consumo di suolo, si prevede il riuso e la valorizzazione di strutture già esistenti (non si esclude l'acquisizione di strutture alberghiere già in vendita da qualche anno). Un capitolo interessante, dunque, è relativo proprio ai numeri degli edifici che dovranno essere oggetto di delocalizzazione, che certo non sono pochi. Per quanto riguarda quelli aggregati sono complessivamente 361, così suddivisi: gli aggregati residenziali sono 261, le strutture turistico ricettive ben 27, 5 invece le strutture commerciali e 8 quelle sanitarie. Infine altri 25 immobili tra negozi, botteghe, magazzini, depositi e affini. All'elenco va poi aggiunta la quantificazione degli alloggi residenziali da delocalizzare che sono 367, 114 dei quali inclusi nel piano delle demolizioni varato dal commissario Giovanni Legnini. I Comuni e i soggetti interessati, cittadini compresi, hanno 60 giorni per presentare eventuali osservazioni.

**gaetano ferrandino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

si in fattoria. Si tratta di un grosso appezzamento di terreno dove da decenni l'uomo allevava animali e dove, negli ultimi anni, è stata realizzata un'area pic-nic. Un luogo dove natura e relax attirano visitatori da ogni parte della provincia. Qualcosa, però, ieri all'interno di quel recinto non è andato per il verso giusto. Creuso, che dalla sua aveva anni di esperienza, è rimasto vittima proprio di uno dei tanti animali che quotidianamente accudiva portando loro cibo e affetto. Un dramma che si è consumato lontano dagli occhi dei suoi familiari. A far scattare l'allarme era stata proprio la sua prolungata assenza, che li ha spinti a cercarlo all'interno della fattoria. Fino alla tragica scoperta.

## L'INCHIESTA

Le indagini sono condotte dagli agenti del commissariato di polizia di Giugliano. Pochi dubbi sulla natura del decesso, anche se si cerca di capire cosa abbia potuto scatenare la violenza dell'animale con cui la vittima aveva familiarità. Dai riscontri effettuati sul posto è emerso che l'allevatore sarebbe morto negli attimi successivi all'aggressione, rendendo vano ogni tentativo di rianimazione: il 62enne presentava gravi lesioni alla cassa toracica, riconducibili con tutta probabilità proprio a una o più testate da parte dell'animale.

Come da protocollo, il grosso vitello sarà preso in carico dall'Asl Veterinaria per gli accertamenti del caso che potrebbero portare anche all'abbattimento. Gino Creuso era molto conosciuto in zona per il suo amore e la sua dedizione agli animali e ai terreni di famiglia. «Una brava persona, un uomo sensibile che amava gli animali. Ha vissuto un'intera vita in campagna, un uomo d'altri tempi. È una immane tragedia che ha colpito tutti noi, è una cosa assurda morire così. Siamo tutti vicini alla moglie e ai figli» ha raccontato Enrico, suo ex compagno di scuola a Licola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Boscoreale

Dario Sautto

Il nonno si prepara uno "spinello", gli cade un pezzo di hashish e il nipotino di un anno lo ingerisce. È tuttora ricoverato in osservazione, fortunatamente fuori pericolo, un bimbo di un anno e pochi mesi, che nella serata di martedì ha ingerito della droga mentre gattonava nella cucina a casa dei nonni, a Boscoreale. Il piccolo ha subito accusato un malore ed è stato immediatamente portato in ospedale dai nonni. Una corsa che ha evitato conseguenze più gravi, a parte una intossicazione per il bimbo. Sul caso, la Procura di Torre Annunziata ha aperto un'inchiesta e le posizioni dei tutori del bambino sono al vaglio degli inquirenti, anche se non sono ancora previste ipotesi di reato. Le indagini sono affidate agli agenti dei commissariati di Castellammare di Stabia e Torre Annunziata, che hanno già effettuato una perquisizione nell'abitazione in cui è avvenuto il drammatico e pericoloso incidente, ed hanno ascoltato diversi testimoni.

## LA DINAMICA

Secondo una prima ricostruzione, l'episodio - per quanto grave -

# Ingoia hashish a casa dei nonni bambino di un anno ricoverato

sarebbe accidentale, poiché in casa non era custodita altra droga e l'unica dose presente al momento dei fatti era quella utilizzata dal nonno per uso esclusivamente personale. Tutto è avvenuto nella serata di martedì, quando il piccolo era in compagnia dei nonni. Secondo la ricostruzione, il bambino stava gattonando in cucina, dove però il nonno aveva deciso di prepararsi uno spinello. L'uomo non si è accorto di aver perso un pezzo di hashish, caduto sul pavimento a portata del nipotino che lo ha ingerito. In pochi minuti, il piccolo ha accusato un malore

**IL PICCOLO TRASFERITO AL SANTOBONO: INTOSSICATO DALLA DROGA MA PER I MEDICI NON RISCHIA LA VITA**



LA PAURA Il bimbo trasferito da Castellammare al Santobono

re ed è partita la corsa verso l'ospedale. Il bambino è stato subito trasportato al pronto soccorso dell'ospedale San Leonardo di Castellammare di Stabia dove i medici, dai primi esami clinici, hanno riscontrato che il piccolo poteva aver ingerito hashish e che la droga gli aveva causato un'intossicazione. Stabilizzato, il piccolo

è stato trasferito in ambulanza all'ospedale Santobono di Napoli dove è tuttora ricoverato sotto osservazione, ma non è ritenuto in pericolo di vita.

Nel frattempo sono scattate le indagini da parte degli agenti dei commissariati di polizia di Castellammare di Stabia e Torre Annunziata. Ascoltati i primi testi-

moni, il nonno ha subito ammesso di essere assuntore di stupefacenti e che poteva trattarsi di un caso accidentale, ipotesi al momento confermata dai primi riscontri investigativi. La successiva perquisizione in casa, infatti, ha confermato l'assenza di droga e, secondo gli investigatori, l'uomo non sarebbe inserito nei circuiti dello spaccio di stupefacenti di Boscoreale e dintorni, cosa che non rende meno grave l'episodio accaduto.

## LE REAZIONI

«Sappiamo che gli inquirenti stanno anche verificando se in passato i parenti del piccolo siano stati coinvolti in casi legati al mondo della droga e qualora ciò fosse confermato sarebbe utile per i servizi sociali verificare se il bambino può continuare a crescere in un tale contesto familiare» dichiara il deputato di Avs Francesco Emilio Borrelli. Chiede l'intervento dei servizi sociali anche Severino Nappi, capogruppo della Lega nel Consiglio regionale della Campania: «È inammissibile che un bimbo di un anno sia entrato in contatto con della sostanza stupefacente e l'abbia ingerita. I responsabili paghino tutte le conseguenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA